GOETHEANUM

FREIE HOCHSCHULE FÜR GEISTESWISSENSCHAFT/MEDIZINISCHE SEKTION
INTERNATIONALE KOORDINATION ANTHROPOSOPHISCHE MEDIZIN

PSYCHOTHERAPIE

IFAPA
INTERNATIONAL FEDERATION OF
ANTHROPOSOPHIC PSYCHOTHERAPY
ASSOCIATIONS

IFAPA LETTERA DI SOPPORTA 4
Psicoterapia Antroposofica e Coronavirus:
"Sangue è Sole" (C. Morgenstern)

di Giovanna Bettini

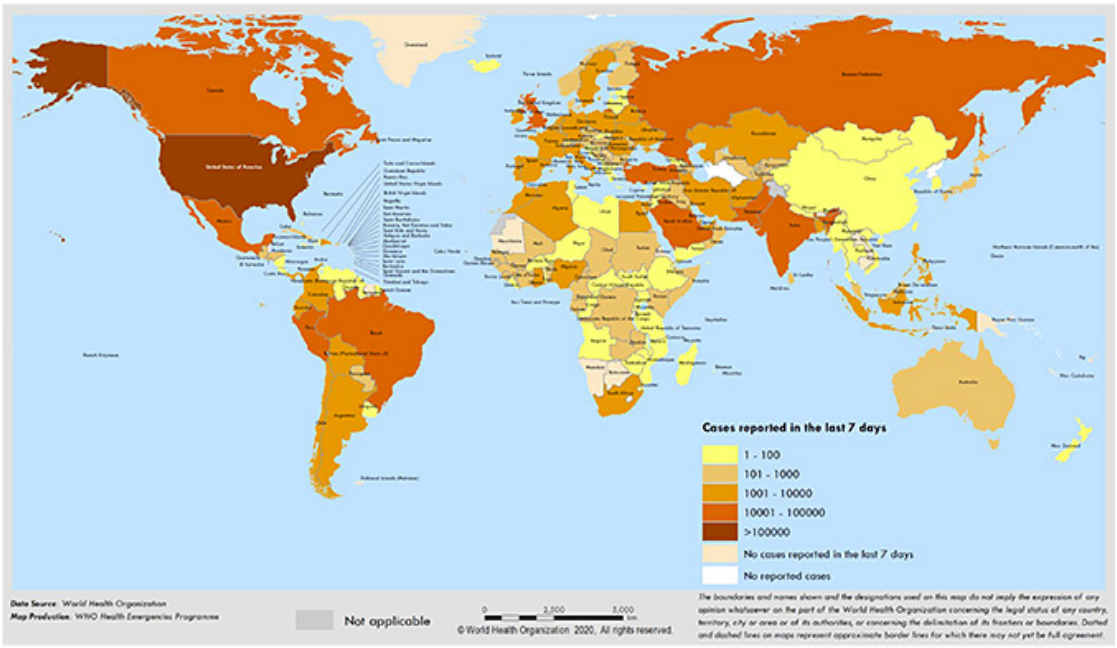
all'amico Dott.Giancarlo Buccheri

<...questa specie di "corona di spine" che ci viene posta sul capo in questo periodo quaresimale, coltivando piena fiducia nella forza dei nostri ideali e nello Spirito resurrezionale che ogni anno celebriamo nella Pasqua e da cui irradiano le vere forze di guarigione e di speranza.> (Trento, 24 marzo 2020 Dott.Stefano Gasperi)

Cari amici e colleghi ,
questo lavoro ha preso il via nel periodo della santa Pasqua, mentre l'amico, il medico e antroposofo Giancarlo Buccheri, combatteva la battaglia con il Coronavirus, tra la vita e la morte, abbandonando poi le spoglie mortali il 7 aprile.
Lo ringrazio per gli incoraggiamenti ricevuti in questi anni di collaborazione nella Libera Università di Scienza dello Spirito: in particolare l'incoraggiamento a tenere libere Lezioni di Classe.
Queste riflessioni verranno inviate a tutti i colleghi IFAPA il 7 giugno prossimo; pertanto si tratta di un arco di tempo di circa due mesi in cui molti eventi si saranno avvicendati. I tempi cambiano molto velocemente.

Covid-19 - Situazione nel mondo

Figure 1. Number of confirmed COVID-19 cases reported in the last seven days by country, territory or area, 4 May to 10 May**



**See Annex 1 for data, table and figure notes.

Il virus ha fatto centro: pandemia e crisi

A detta del filosofo italiano Giorgio Agamben, la pandemia ci ha abbassati, a causa anche dei provvedimenti legislativi, al livello di "nuda vita", la stessa nuda vita del virus. Nelle diverse parti del mondo progressivamente abbiamo dovuto appoggiare gli strumenti di lavoro e lasciare chi si ammalava e moriva al suo destino, abbiamo dovuto rinunciare agli abbracci e al calore umano. Non ci sono più stati riti funebri dal mese di febbraio scorso fino a pochi giorni fa, almeno da noi in Italia. Queste condizioni di "pura vita" non sono, però quelle dell'uomo e pertanto possono indurre in noi la forza per risvegliare le anime verso un cambiamento importante. Si direbbe proprio, infatti, che qualcosa dal futuro abbia fatto irruzione, per scardinare vecchi e ormai superati comportamenti dell'uomo con l'altro uomo e con l'ambiente.
Possiamo innanzitutto interpretare la drammaticità di questo periodo come quella che accompagna ogni periodo di transizione. La singolarità oggi riguarda il fatto che il mondo intero, il pianeta Terra, è coinvolto, in misura minore o maggiore e in uno stato fluttuante, come un'onda pervasiva di sofferenza e di ascolto. Il virus ha fatto centro. Siamo stati colpiti. Chi è ammalato e chi ha varcato la Soglia. Chi è soltanto in crisi da disorientamento, chi è invece precipitato in un vortice di angoscia o per il panico o per un lutto.
Se pensiamo al cammino della storia dell'umanità e guardiamo alla situazione attuale, (la cosiddetta epoca *antropocene)*, l'uomo si trova sempre più rapidamente davanti alle sue stesse responsabilità, davanti ad uno specchio che gli riflette le conseguenze dei suoi gesti. Anche senza avere delle certezze assolute, ci rendiamo ormai tutti conto, che molti sconvolgimenti della natura sono strettamente in rapporto con il nostro comportamento, e come in un rovesciamento, ci è data la possibilità di cogliere il nesso che esiste tra uomo e cosmo.
Per ora possiamo dire come esseri umani, di avere vissuto sulla Terra, usandola come fosse dotata di infinite risorse, con un atteggiamento istintivo e ingenuo ma anche, principalmente, distruttivo.
Qual è il ruolo dell'essere umano entro il sistema complessivo della terra e del cosmo intero?
La ricerca dell'Io si mostra come un dramma e se il soggetto non intraprende questo cammino, andrà alla deriva come una barca senza timone, portandosi inesorabilmente dietro anche tutto il resto del vivente. L'individuo e la società, la società e l'individuo, ormai arrivano a toccarsi, in questo tempo di pandemia. La polarità individuo-società si esprime come un dramma, da un lato, che riguarda la solitudine e l'isolamento individuale, dall'altro lato è un'esperienza possibile, per tutti, senza distinzioni.

"Che l'uomo conosca se stesso ! "

E` ormai un'esortazione perentoria,

" …o adesso o mai più!"

che sembra giungere dagli dei buoni del centro e non da forze distruttive.

La psicoterapia ai tempi del coronavirus

In Italia è aperto dal 27 aprile un servizio di assistenza psicologica:
"Dal 27 aprile 2020 il ministero della salute italiano e la protezione civile hanno istituito il numero verde 800 833 833 di supporto psicologico per il covid-19, attivo 24 ore al giorno. Sono previste modalità di accesso anche per i non udenti. Professionisti specializzati, psicologi, psicoterapeuti e psicanalisti risponderanno alle richieste di aiuto. Ci sono due livelli di intervento. Il primo è di ascolto, in un unico

colloquio, per dare rassicurazioni e suggerimenti per attenuare lo stato d'ansia. Il secondo prevede colloqui di sostegno, ripetuti fino a quattro volte, al telefono oppure online."(dalla rivista "International")

I livelli di stress in Italia

Riporto alcune informazioni derivanti da uno studio accademico pubblicato dall'
"International Journal of Environmental Research and Public Health
Article:"
A Nationwide Survey of Psychological Distress among Italian People during the COVID-19 Pandemic: Immediate Psychological Responses and Associated Factors
Cristina Mazza 1, , Eleonora Ricci 2, Silvia Biondi 2, Marco Colasanti 2, Stefano Ferracuti 2 ,*
Christian Napoli 3 and Paolo Roma 2
Abstract: The uncontrolled spread of the coronavirus disease 2019 (COVID-19) has called for unprecedented measures, to the extent that the Italian government has imposed a quarantine on the entire country. Quarantine has a huge impact and can cause considerable psychological strain. The present study aims to establish the prevalence of psychiatric symptoms and identify risk and protective factors for psychological distress in the general population. An online survey was administered from 18–22 March 2020 to 2766 participants. Multivariate ordinal logistic regression models were constructed to examine the associations between sociodemographic variables; personality traits; depression, anxiety, and stress. Female gender, negative aect, and detachment were associated with higher levels of depression, anxiety, and stress. Having an acquaintance infected was associated with increased levels of both depression and stress, whereas a history of stressful situations and medical problems was associated with higher levels of depression and anxiety. Finally, those with a family member infected and young person who had to work outside their domicile presented higher levels of anxiety and stress, respectively. This epidemiological picture is an important benchmark for identifying persons at greater risk of suering from psychological distress and the results are useful for tailoring psychological interventions targeting the post-traumatic nature of the distress.
Conclusions:
Overall, female gender, negative affect, and detachment were associated with higher levels of psychological distress. Having an acquaintance infected with COVID-19 increased both depression and stress, whereas a history of stressful situations and medical problems raised depression and anxiety levels. Finally, having a family member infected with COVID-19 and being young in age and needing to leave one's domicile to go to work were found to increase anxiety and stress levels, respectively.
As the first step, this epidemiological picture could facilitate the identification of persons at greater risk of suffering from psychological distress, which can have psychopathological consequences and impair functioning. However, only 30% (maximum) of the variability in depression, anxiety, and stress was explained by sociodemographic and personality factors. This means that the majority of the increase in distress levels noted in this research was likely related to the maladaptive and traumatic course of the pandemic—the effects of which can only be assessed empirically at the end of the emergency. Thus, while these results provide an important benchmark for identifying subjects at risk, they may also be useful for tailoring psychological interventions targeting the post-traumatic nature of the distress."

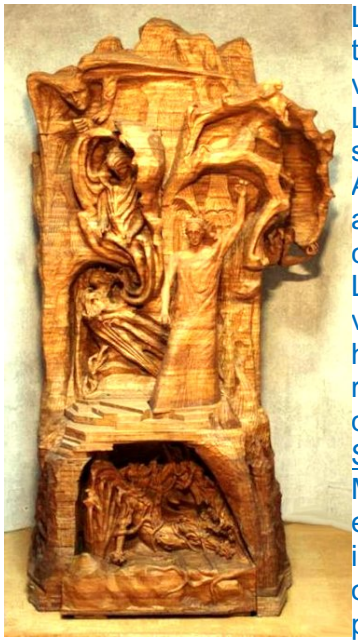
Per l'articolo completo:
https://www.mdpi.com/1660-4601/17/9/3165/pdf

Necessità di rinnovamento nella vita delle abitudini

La quarantena protratta per più di due mesi con le sue restrizioni e l'isolamento sociale hanno operato uno sradicamento dal mondo delle abitudini e laddove possibile una spinta cruciale verso l'autoeducazione e la ricerca di sé. Quello che non riuscivamo ancora a fare in stati di ordinaria

coscienza, ora siamo costretti a farlo, per via di un improvviso disorientamento, è diventato ora una necessità. Ci troviamo a ricercare un nuovo equilibrio tra le polarità.
Se prima il regno delle abitudini ci sosteneva come un terreno sicuro, come in un terremoto, ora, la svolta ci è venuta incontro, mettendo la vita dell'anima a dura prova. Le abitudini agite senza consapevolezza, infatti, ci sostengono e ci condizionano, dandoci un'identità di superficie. Venendo improvvisamente a mancare gli appigli, ci troviamo ad un bivio esistenziale: precipitare nel vuoto, oppure navigare con il nostro timone verso il centro di noi stessi.
Nel nostro lavoro vediamo un'amplificazione dei fenomeni cui peraltro tutti siamo sottoposti oggi, rispetto alla pressione delle difficoltà intervenute.
In questo periodo mi è stato possibile continuare i colloqui di psicoterapia tramite il telefono con supporto video, con la maggior parte delle persone. Grazie a ciò ho potuto notare alcuni fenomeni emergenti che ritengo necessario condividere sperando di ricevere anche un eventuale futuro riscontro dai colleghi interessati. Non ho avuto finora in cura pazienti affetti da Covid-19.

Vita animica



Le condizioni animiche generali dei pazienti, in questi tre mesi, si sono tutte leggermente aggravate, franando in direzione della loro tendenza verso la polarità preferenziale.
La situazione dell'aggravamento è simile ad uno stato infiammatorio superficiale. Un'infiammazione che però abbraccia una sclerosi (Lucifero e Arimane a sinistra nella scultura di R:Steiner) come in uno stato di asfissia; o meglio appare come un improvviso calore, come una scossa che va a posarsi su di un comportamento fissato.
Lo stato di emergenza dato dalla pandemia ha disorientato, infatti, tutti i vissuti, anche quelli problematici, dolorosi. Il calore dello shock protratto, ha toccato pertanto anche quei comportamenti coatti di cui il paziente non riusciva a liberarsi. In tal senso c'è un'acutizzazione ma anche un tentativo di risvegliare forze di guarigione.
Senza rete
Molte persone sono costrette a fronteggiare direttamente le proprie paure e sapendo di non avere più una rete sicura che li può salvare, sono improvvisamente chiamate a sostenersi durante il protratto isolamento oppure davanti alle svolte. L'idea di potersi rivolgere al sistema sanitario per un controllo, un sostegno, anche solo un pronto soccorso per un attacco di panico (ad esempio), è svanita. All'ospedale meglio non andare se non in stato di completa incoscienza.

Il Covid-19 e l'organo Polmone

La spremitura del polmone

Dalla conferenza di Rudolf Steiner del 2 luglio 1921 tenuta a Dornach (O.O.205) attingo il concetto di "spremitura d'organo" dovuta a incidenti, traumi o malattie. Gli organi sono dei contenitori; nella loro superficie esterna hanno la funzione di riflettere come specchi o ricordare; nella loro struttura interna sono come dei cassetti che conservano le esperienze fatte sulla terra. Nel caso del polmone, traumi o malattie possono verificare la fuoriuscita anzitempo di pensieri viventi che avrebbero avuto il ruolo, nel postmortem, di riorganizzazione le forze per una nuova incarnazione. Una domanda che ne deriva è la seguente: Che ne sarà di quelle esperienze che sono state perse per strada e come faremo senza quelle forze viventi quando ci serviranno? I polmoni "contengono" l'anima nella sua relazione con la percezione del mondo, i processi di pensiero, il pensiero e la ricerca di un vero giudizio.

Dentro al cassetto dei polmoni vengono archiviate le esperienze delle percezioni del mondo dei sensi, accumulate durante l'esistenza sulla terra. Questi pensieri viventi fuoriusciti sono ingovernabili, e a causa della fuoruscita prematura causano pensieri fissi, ossessioni.
Nel caso del Covid-19 ci troviamo a vivere una patologia che attacca la funzionalità polmonare e tutt'intorno respiriamo un vissuto di ossessione per la pulizia, la disinfezione, la distanza fisica, l'uso di sistemi protettivi, guanti, mascherine. È un incubo per chi vive già una sindrome polmonare di tipo ossessivo-compulsivo.

Più in dettaglio entro l'ambito psicoterapico:

1- Innanzitutto assistiamo ad un disorientamento dato dal venir meno delle vecchie abitudini di vita. Si evidenzia la necessità di ricostruire una nuova immagine dell'esistenza, un nuovo assestamento più dinamico in cui viene fatta rientrare la possibilità di un rischio maggiore di perdere: denaro, lavoro, parenti, amici e di morire.
Caso clinico 1: donna di 40 anni sposata che lavora presso un negozio come impiegata con un contratto regolare a tempo indeterminato. In psicoterapia da circa due anni. Persona con PTSD molto determinata a superare le sue debolezze di risposta emotiva. Ha affrontato brillantemente le prove Covid-19 che le sono venute incontro in particolare grazie alla retrospettiva serale e al terzo esercizio complementare . La paziente riporta: < Questa pandemia ha cambiato tutto. Io ho provato due stati d'animo principali: l'ansia del contagio e la tensione lavorativa. Per l'ansia mi ha aiutato molto parlare con una persona tranquilla, il fatto di raccontare le mie ansie a qualcuno che sapeva ascoltarle e rispondere con serenità mi calmava sempre...ho imparato a riflettere e a scegliere gli impegni, fino a rendermi conto di ciò che per me è più importante. Questo a cominciare dalle piccole cose che poi tanto piccole non sono. Per quanto riguarda il lavoro, ho seriamente pensato di perderlo ed ho avuto molte incomprensioni con il capo e la collega. La cosa più importante che ho capito è che l'urgenza di chiarire immediatamente che sento sempre in queste situazioni non è sana. Dopo che è emerso ciò in terapia ho iniziato a staccarmi dall'anzia di sapere e risolvere subito. Questo ha dato i suoi frutti sia su di me che sugli altri.Una volta tornata al lavoro ho parlato chiaro in modo deciso ma senza rabbia, sia con il capo che con la collega ed ho aspettato, lasciando sedimentare i discorsi che avevamo fatto. Quando poi ci siamo ritrovate a parlarne tutto era più chiaro e la tensione si era dissolta. Sembra semplice da capire ma ci ho messo un po' ad assimilare il concetto.Il bello è che posso applicarlo ad altri contesti e sarà un valido strumento che mi permetterà di migliorare la mia vita.>

2 - Sul versante delle difficoltà relazionali (già presenti nelle persone prima dell'epidemia) si nota un'amplificazione delle problematiche, in rapporto all'eccesso di vicinanza entro le case o alla protratta distanza tra amici. Scontri tra coniugi, tra fratelli, inasprimento di tutte le condizioni. Uso smodato dei media anche tra bambini piccoli. Nelle famiglie che vivono in piccole case senza balcone è sentita molto anche la problematica del rapporto con il sole e la luce o l'aria e il movimento.
Caso clinico 2: una paziente depressa di 65 anni che vive con la sua famiglia in un piccolo appartamento; lavora in ospedale e si trova a casa dal lavoro già da un anno per assistere la madre, che vive entro il nucleo familiare, ammalata di tumore. Oltre a loro due la compagine familiare è così costituita: marito in pensione con manie di pulizia, la figlia di 32 anni con disturbo ossessivo-compulsivo e il figlio di 26 anni, studente universitario, al termine del suo corso di studi, in uno stato di esaurimento da quarantena, amplificata a causa dell'ambiente asfittico socio-familiare. La figlia tiene in scacco l'intera famiglia, avendo ricevuto dai decreti legislativi riguardanti le restrizioni, conferma della correttezza delle sue necessità di pulizia e disinfezione. Solo lei è in grado, inoltre, di mantenere in vita la nonna, disinfettandole in modo perfetto, tutti i giorni, una piaga formatasi dal tumore che è posizionato sotto ad un occhio. La figlia della paziente e la nonna dormono nella stessa camera da letto. Il regime di controllo su pulizia e uscita di casa dei membri della famiglia è totale. Il fratello ha crisi di rabbia e scontri anche fisici con la sorella. Minaccia il

suicidio. I genitori sono assoggettati. Il medico antroposofo prescrive per la famiglia Cinis Tabaci per rinforzare il polmone e il sistema immunitario.

3 - Lo stato di allarme protratto e la resilienza: si assiste all'impiego delle proprie forze nella tenuta, in un processo di adattamento, nel mantenimento di una sorta di sopportazione della difficoltà che sopravviene, dunque in uno sforzo difensivo che consuma energia sottraendola ad altre attività.(quanto può durare uno stato di emergenza?)
Caso clinico 3: un uomo di 43 anni, separato e disoccupato, con figlia di 12 anni. L'uomo è tossicodipendente (cocaina e alcool), con restrizioni logistiche-domiciliari date da una tentata rapina effettuata circa un anno fa. Ha subito un incidente in moto che lo aveva costretto a letto per tre mesi da giugno ad agosto 2019. L'ho seguito in questo periodo da maggio 2019 ed ora sono in contatto con lui per via postale.
I trattamenti erano altalenanti per via della tossicodipendenza. La terapia antroposofica multidisciplinare tentava dopo la visita medica di prendere l'avvio con le medicine antroposofiche, (Nux Vomica Nicotiana comp., Cichorium Plumbo Cultum D2). Era già entrato dal mese di agosto 2019 in cura con farmaci somministrati da uno psichiatra antroposofo, aveva iniziato un ciclo di arteterapia da me condotto con: arte della parola, recitazione di fiabe, diario creativo, e stava per iniziare l'euritmia terapeutica. Il team dei terapeuti, comprensivo di medico, psichiatra , massaggiatrice, psicoterapeuta ed arteterapeuta ed euritmista terapeuta, si incontrava regolarmente anche con lui una volta alla settimana già da un mese presso il Terapeuticum Santa Claus di Bologna dove io stessa lavoro. L'uomo era in attesa del processo per poter avere una condizione più confortevole di vita presso una parente che l'avrebbe ospitato. Il processo era stato fissato il 20 marzo scorso e a causa del Coronavirus è stato d'improvviso posticipato a maggio. L'uomo che aveva iniziato anche qualche piccolo lavoro di pulizia per risvegliare la volontà, ha perso il lavoro ed ha avuto un crollo di fiducia, non potendo più lavorare né uscire di casa e a causa del rinvio del processo si è perso d'animo ed il 24 marzo ha effettuato un'altro tentativo di rapina, ed ora si trova in carcere.

4 - Si fa sempre più difficile contrastare le angosce legate all'isolamento, alla solitudine, alla svalutazione improvvisa di sé e il crollo di molti valori, come il rischio di scomparire, senza lasciare tracce, passando da un ospedale verso una fossa comune o un inceneritore, senza nemmeno più un rito funebre. Può insorgere il dubbio di non valere più nulla e per nessuno.
Caso clinico 4: Un uomo di 67 anni, solo, che seguo da anni, laureato, che ha svolto per vent'anni un impiego fisso in una biblioteca comunale, in cura psichiatrica da quando aveva 16 anni. Fu prepensionato a causa di un ricovero psichiatrico determinato dal fatto che aveva d'improvviso smesso di prendere gli psicofarmaci (circa 15 anni fa) e confinato dalla famiglia in una casa di riposo lontana dalla città in cui viveva. Da quel momento la psicoterapia è continuata con due telefonate regolari alla settimana. La sorella, che lo aveva osteggiato tutta la vita, gli aveva venduto anche l'abitazione, in accordo con l'amministratore di sostegno. Un paio di anni fa i pochi suoi amici universitari, molto motivati (e con forti connessioni con il mondo istituzionale) sono riusciti a organizzare un trasferimento che doveva aver luogo nel mese di aprile 2020, presso una casa- famiglia nella città dove aveva a lungo lavorato ed avrebbe potuto riprendere a vivere con più stimoli ed anche ritrovare un'attività lavorativa. Quando è intervenuto il primo decreto legislativo dato dall'insorgere della pandemia tutto si è bloccato. Questo ha riaperto un quadro ostile verso l'ambiente nell'anziano signore che non si è rassegnato ad una vita da vegetale e si sono riaffacciati nel suo comportamento momenti di ansia e depressione.

5 - La paura sociale di essere manipolati a livello di informazioni, ci espone al grande sforzo ed al tentativo anche qui di mantenere una fiducia ma di non cadere in un torpore da eccesso di ingenuità. Il bisogno di tenersi aggiornati tramite le notizie e di poter formulare un proprio punto di vista su situazioni più grandi di noi è sano ma ci fa sentire piccoli e poco abili nel discernere.

La psicoterapia ha dato, in generale in questi tre ultimi mesi, con le sedute tramite audio e video a distanza, buoni frutti, efficaci, profondi. Gli incontri telefonici, pur soffrendo del vuoto della presenza fisica dell'incontro, hanno mostrato altre qualità impreviste come la capacità di concedere agli interlocutori una concentrazione maggiore, privilegiando il fattore uditivo rispetto a quello visivo. La sensazione che riporto come psicoterapeuta è che gli interventi operati, in questa condizione di emergenza e con l'uso di uno strumento come il telefono, hanno avuto spesso una buona resa.

L'Esercizio dell'essenzialità: i pensieri di Michele

Oggi è l'Io umano che ha il compito di parlare alle stelle offrendo i propri pensieri, le proprie intime riflessioni a quegli accadimenti. L'io, come una stella, parla con pensieri carichi di calore di Michele. Michele non si vede con gli occhi esteriori, in un tempo in cui il drago servendosi dell'anima umana si manifesta ovunque, con attacchi straordinari e stravaganti. Michele lo si può trovare nel risvegliare le sue forze attraverso i pensieri rafforzati e riscaldati dalla volontà. Guardiamo ad uno di questi pensieri:

"Sangue è Sole" dice Christian Morgenstern

La pandemia, è una manifestazione d'ombra e pur muovendosi su un piano di incoscienza, può condurre ad un risveglio. Così la paura può diventare coraggio. Da un legame di paura che lega gli uomini tra loro in modo oscuro, può nascere una catena di fratellanza.
Da un legame di paura che lega gli uomini tra loro in modo oscuro, può nascere una catena di fratellanza.
Un tempo erano gli spiriti a spaventare gi uomini, ora, come ci dice Steiner, sono i batteri, o i virus a creare il panico. Non più l'invisibile spirituale ma l'infinitamente piccolo materiale. Il timore del contagio ci accomuna. Nell'invisibile siamo legati, pur dovendo rimanere isolati. In questa epoca di transizione verso una forma di relazione non egoistica, corriamo il rischio di allevare in noi, invece un essere dell'egoismo.

Giovanni Segantini: *"Ave Maria a trasbordo*

D'improvviso ci troviamo collegati da ciò che ci tiene separati. Eppur questo non basta. Occorre la coscienza. Occorre la coscienza del legame tra gli uomini, tra gli uomini e il mondo, tra noi e i regni della natura, tra noi e il mondo spirituale. La paura si supera con il coraggio di conoscenza.

Una catena di fratellanza tra uomini parte dall'Italia

In Italia, in alcuni ospedali della regione Lombardia, (Mantova e Pavia) la regione italiana più colpita dal virus e ora anche a Bolzano in Trentino Alto Adige, stanno curando pazienti affetti da Covid-19 tramite il trasferimento di plasma (Plasmaferesi) di soggetti guariti dalla stessa malattia.
Curano la malattia in 48 ore a basso costo, eppure non se ne parla ancora abbastanza. Niente di nuovo, in realtà perché si tratta di una tecnica sicura, adottata anche in passato ma che ora è

necessario diffondere a macchia d'olio, con le dovute competenze specialistiche, a partire dai centri ospedalieri che la stanno già attuando con successo e senza rischi.
I farmaci esistono già, ci dicono i medici di questi ospedali, e sono:
-plasmaferesi
-antinfiammatori
-anticoagulanti
-Azitromicina
In pratica, funziona così. *"Chi dona deve essere sano, guarito dal Covid e ad avere degli anticorpi neutralizzanti", racconta il direttore di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale Massimo Franchini. "Si prelevano 600 ml di plasma, da cui si ricavano 2 dosi da 300 ml ciascuna. Il protocollo prevede 3 somministrazioni. Dopo la prima somministrazione c'è un monitoraggio clinico di laboratorio e nel caso di mancata risposta c'è la seconda somministrazione e così di seguito. A distanza di 48 ore l'una dall'altra. La compatibilità per il plasma viene fatta sul gruppo sanguigno". Franchini ci spiega che il plasma ha un notevole livello di sicurezza virale ed è un prodotto assolutamente sicuro e rigoroso e va nei dettagli: "Se il vaccino, che non abbiamo, ti farebbe produrre gli anticorpi, questa che è un immunoterapia passiva trasferisce gli anticorpi dal guarito al malato. Il paziente non produce nulla e non crea nulla. Ma funziona per salvarlo"*. Ospedali di Pavia e Mantova che non hanno morti da un mese. Curano con la sieroterapia, le trasfusioni di plasma dei guariti. Sintomi eliminati in 2 – 48 ore (di Antonio Amorosi – affaritaliani.it) –
il Direttore del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del policlinico San Matteo di Pavia, Cesare Perotti, ha sviluppato il protocollo e lo studio sul sangue e si chiama "plasma iperimmune".

Dal Quotidiano: La Stampa 11 maggio 2020 Chiara Baldi:
"Regione Lombardia lancia la banca del plasma iperimmune. Ad annunciarlo l'assessore al Welfare Giulio Gallera che ha spiegato che "con le indicazioni del Policlinico San Matteo di Pavia verrà definito un protocollo per la donazione del sangue e del plasma in tutta la regione". Il centro di Pavia e l'ospedale di Mantova sono stati i primi a sperimentare la terapia con il plasma iperimmune su 46 pazienti guariti dal coronavirus. E proprio dai "tanti guariti che abbiamo in tutta la regione – ha chiarito Gallera – verrà creata la banca del plasma iperimmune: ogni Asst chiamerà chi è guarito dal Covid19 e lo inviterà a donare il plasma". Saranno circa 500 mila le persone che saranno testate. In un primo momento "sarà verificato il livello di immunità e di forza degli anticorpi nel loro plasma e una volta individuata la capacità, verrà loro chiesto di fare la donazione...Lo studio pilota portato avanti da Pavia e Mantova è partito il 17 marzo e si è concluso l'8 maggio: 46 i pazienti ex Covid che sono stati coinvolti nella sperimentazione. <A ogni paziente abbiamo prelevato 600 ml di sangue perché abbiamo visto che per infonderlo su un paziente ancora malato ne servivano 300 mln. Quindi ogni guarito può a sua volta aiutare due persone ancora affette dal virus>, ha spiegato Cesare Perotti, direttore del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del San Matteo di Pavia. Il risultato dello studio ha dimostrato che la mortalità dei pazienti curati con il plasma iperimmune è scesa dal 15 per cento al 6."

Siamo tutti fratelli e sorelle

Rivolgiamoci per un momento ora al senso profondo che può avere un evento di questa portata:
Il sangue (chiamerò da ora sangue il plasma per semplificare) di un uomo che ha attraversato la malattia superandola, è in grado di parlare al sangue di un altro uomo portando ad esso la guarigione. Non si tratta forse anche qui di un dialogo?
Gli esseri umani si parlano anche tramite le loro esperienze di sangue?
Di sangue, si è spesso parlato con timore, con pudore, con orrore. Il sangue richiama temi quali la consanguineità, l'ereditarietà, le trasfusioni, i trapianti, i gruppi sanguigni, il sangue mestruale, oppure il cosiddetto "bagno di sangue", che in guerra mescola sangue diverso ma buttandolo via, abbandonato sul terreno di battaglia. Il sangue è spesso inteso come legame di necessità.

Eppur questo non basta. Il sangue stesso è veicolo dell'io e può unire tutti gli uomini, tutti i viventi, al di là della parentela. Siamo tutti fratelli e sorelle.

Il sangue è stato il canale di immissione profondo e vero delle forze del Cristo entro il cuore della Terra.

Michelangelo Buonarroti: *"Pietà Bandini"*

Nella terra fu allora immesso un sangue gravido di una nuova coscienza individuale in grado di accogliere l'altro da sé con amore, non con paura.
Grazie al sangue che fu versato allora, oggi possiamo orientare la nostra attenzione su questo territorio senza più rabbrividire. Oggi il sangue si lega alla coscienza dell'Io e grazie a ciò può aprire nuove fratellanze. Non più solo consanguinei, o bagni di sangue.
Forse andiamo incontro ad una catena di fratellanza? A partire dall'infinitamente piccolo?
Anche se è soltanto un piccolo inizio, si può iniziare ad intravvedere un sentiero di luce nei meandri oscuri dell'epidemia? Si può iniziare a pensare che il sangue malato di un uomo possa illuminarsi grazie al mistero della guarigione, trasmesso dall'incontro con l'altro?

Possibile che si inizi a vedere cosa vive oltre l'egoismo, che il sangue possa mostrare attraverso le sue luci e le sue ombre la luce e il calore del Sole? Che nel curare l'altro uomo attraverso il proprio sangue si creino incroci karmici di cui, per ora, solo il sangue saprà, ma che di certo un giorno l'io umano ricorderà? Prenderà il via, grazie a questa epidemia, una catena di fratellanza tra uomini sempre più consapevole?
Parrebbe semplice come un sorriso o una stretta di mano. Salvare la vita di un altro uomo donando il proprio plasma, grazie all'esperienza dell'attraversamento della malattia. Interessante portare a coscienza questo frammento di possibilità. Se così fosse anche la figura del medico assumerebbe un ruolo nuovo, più "sano"più equilibrato ed onesto.
"Sangue è sole", come dice Morgenstern. Il nostro stesso sentire più spontaneo ed elementare lo percepisce. Sentiamo che è vero.
Lo spazio interplanetario è costantemente pieno di sostanza solare, si tratta di un gigantesco corpo di luce e calore che ha in sé il sistema planetario.
Il sole è la stella in cui viviamo. Dentro al nostro "sentire" vivono gli dei ammantati di luce. Abbandonando il nostro egoismo, possiamo scorgere nelle ampiezze di sangue e cuore gli dei buoni del centro e ci lasciamo permeare dalle forze solari.

Quando diciamo : *"Sole"….*

riferisco con le parole dell'amico antroposofo di Bologna Giovanni Simoncini:
<Quando diciamo "Sole" non è l'immagine della palla solare fuori nel cosmo, ma un luogo con cui condividiamo gli eventi e i destini e di cui siamo responsabili, consapevoli che una ferita della periferia colpisce tutto l'insieme dell'organismo, fin nel cuore del sistema stesso.
Così come il circolo sanguigno è collegato con ogni parte dell'organismo ed è onnipresente, così lo è la presenza del sole, radiante e luminosa in ogni parte del cosmo planetario.
Il sole e il cuore svelano i loro misteri l'uno con l'altro.
Il mantenimento della vita può avvenire solo entro una pulsazione ritmica del sole che è il cuore del cosmo e del cuore che è il sole dell'uomo.
Dobbiamo riscoprire il mistero del sole, con la sua luce che fluttua e compenetra lo spazio, lo inonda di vita e fa pulsare l'universo, instillando amore in tutte le creature e attraverso le onde del sentire umano.>

Grazie alla consapevolezza del nostro legame di guarigione con l'altro uomo e del nesso intimo con il cosmo e con tutte le creature che lo abitano, possiamo perciò ritrovare il nostro luogo entro di esso e apportare il contributo più alto che ci compete.

"*...perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.*"
(Vangelo di Matteo 18, 20)

Vincere la paura attraverso azioni d'amore

Occorre dunque superare le immagini di malattia, curando i malati e dimenticando che si potrebbe anche essere contagiati. Sono questi pensieri di Rudolf Steiner che risalgono al 1914. La paura del virus può oggi essere superata con un gesto di fratellanza nel donare il proprio sangue che porta l'esperienza della guarigione nel sangue dell'altro.
Il mondo stellare è sceso sempre più nell' umano ed è scomparso nelle profondità abissali dell'anima da dove anela a generarsi a nuovo ed è nel nostro destino che possiamo ritrovarlo, nel ricollegarci con il cosmo coscientemente.

Il sangue è un succo molto peculiare

Rudolf Steiner nella conferenza di Berlino del 25 ottobre 1906 afferma che, nel sangue vi è un vero e proprio doppio dell'uomo, da cui l'uomo attinge forze e a cui l'uomo scarica ciò che non utilizza più. Si tratta della cosiddetta vita umana fluente. Grazie all'embriogenesi si evidenzia che il sangue è comparso tardi non solo nella formazione dell'embrione ma anche nell'evoluzione del mondo.
Le misteriose leggi dell'universo spirituale che governano il sangue, vanno viste in rapporto agli arti costitutivi dell'uomo. Guardiamo all'io come la quarta parte costitutiva dell'uomo e contemporaneamente come il custode dei germi spirituali superiori.
Nella vita interiore dell'uomo si trovano quegli ulteriori gradini dell'evoluzione. Tali gradini nasceranno dal sangue. Essi sono Manas, Budhi e Atma. Abbiamo quattro gradini inferiori e tre superiori.
Gli elementi superiori, ci dice Steiner in questa conferenza, si creano una fisionomia, in quelli inferiori rendendosi visibili tramite i sensi.
Il corpo fisico è il complesso di forze che lo hanno costruito.
Il corpo eterico trasforma la sostanza inorganica in succhi vitali.
Il corpo astrale trasforma la sostanza vivente in senziente.
L'animale dotato di questi tre corpi, sente solo se stesso, vivendo chiuso dentro di sé.
Nell'animale si trova la sostanza priva di vita, la sostanza vivente e la sostanza compenetrata da nervi capaci di sentire. Il singolo cristallo si forma grazie a tutta la natura che lo circonda così non si può staccare una singola parte del cosmo e considerarla a sé stante. Nel cristallo si può cogliere la vita del cosmo così come nei succhi in movimento l'immagine dell'universo.
Minore è la coscienza maggiore è l'estensione:
"*Tutto il cosmo risplende nella coscienza ottusa, nell'interiorità dell'essere vivente*".(Rudolf Steiner Berlino 25 ottobre 1906 Opera Omnia 55)
Rudolf Steiner a questo punto ci propone di considerare per un momento l'uomo senza pensare al suo sangue, come se l'uomo fosse formato dalla sostanza che proviene dal mondo fisico. Nel sistema nervoso del gran simpatico l'uomo vive il mondo della sensazione laddove la coscienza non giunge. Nel gran simpatico si riflette, ottusamente, l'intero universo. I nervi qui hanno una vita oscura interiore. Se scendessimo, con la percezione, in tali nervi, l'uomo si aprirebbe all'universo tutto pieno di luce. Così accadeva con la chiaroveggenza antica in tempi in cui era comune mettere a dormire il sistema nervoso superiore.
Nell'uomo accade però oggi qualcos'altro: Grazie al sistema nervoso superiore "*dal corpo astrale superiormente articolato viene preso del materiale per creare immagini del mondo esterno, rappresentazioni."(Rudolf Steiner 25 ottobre 1906 Berlino).* L'uomo sente la sua vita interiore e lì vi rispecchia una piccola parte di mondo esterno in modo chiaro e preciso. Dunque viene

trasformato il corpo astrale quando il gran simpatico si collega alle parti superiori del sistema nervoso tramite spina dorsale e cervello.
A questa trasformazione ne segue un'altra. Il sangue è l'espressione del corpo eterico individualizzato, così come il cervello e il midollo spinale sono l'espressione del corpo astrale individualizzato. E' grazie a tale individualizzazione del sangue che nasce ciò che si esprime entro l'io. Se la trasformazione tocca anche il corpo eterico si forma il sangue. La circolazione del sangue e il cuore sono la manifestazione del corpo eterico trasformato così come il sistema cerebrospinale evidenzia la trasformazione del corpo astrale.
"Il sangue accoglie le immagini del mondo esterno interiorizzate dal cervello, le trasforma in vive forze formatrici e attraverso di esse edifica il corpo umano di oggi." (Rudolf Steiner 25 ottobre 1906 Berlino)
Esso prende l'ossigeno che lo rinnova e pertanto il sangue si apre al mondo esterno. Il sangue si forma quando l'uomo agisce creando autonomamente figure, dopo aver preso le immagini del mondo. L'io inizia in questo modo ad esprimersi con il proprio volere. Solo ora un essere può dire io a se stesso.

Riassumendo:
1-con il sistema nervoso del gran simpatico si ha il rispecchiamento del mondo esterno;
2-con il midollo spinale e il cervello si sente il rispecchiarsi come vita interiore;
3-con il sangue si sperimenta la vita interiore come cosa propria .
Grazie al sangue e con l'ossigeno del mondo esterno vien data la forma al proprio corpo seguendo le immagini della vita interiore. Ciò viene percepito dall'io. L'io guarda dentro di sé e fuori di sé. Il sangue è l'espressione esteriore dell'io. Il lato del sangue verso l'interno che edifica e verso l'esterno le forze del sangue sono rivolte all'ossigeno. Da un lato il mondo interiore delle immagini, dall'altro le forme del mondo esterno. In caso di coscienza oscurata l'uomo sente in sé i suoi antenati mentre nella coscienza di veglia sente le immagini del mondo esterno. D'altra parte se l'uomo sperimenta solo attraverso la vita dei sensi, si ricorderà anche soltanto di ciò che ha sperimentato dalla sua infanzia. Nei tempi antichi l'uomo sperimentava le esperienze dei suoi antenati che vivevano nel suo sangue. L'uomo aveva le proprie percezioni sensorie e le esperienze dei propri antenati. Ogni individuo singolo si percepiva come un anello di tutta la catena delle generazioni. Poi nella storia dei popoli avviene il cambiamento: il sangue estraneo si mescola con sangue estraneo e si ha la nascita del pensiero logico, dell'intelletto. La mescolanza del sangue cancella l'antica chiaroveggenza sollevando l'umanità ad un livello evolutivo superiore.
L'uomo passò così ad una vita personale propria, imparando ad orientarsi, nelle sue tendenze morali, tramite le sue stesse esperienze. Così nel sangue non mischiato si manifesta la vita degli antenati mentre nel sangue mischiato si manifestano le proprie esperienze.
" L'uomo è fatto in modo che, mescolando sangue diverso a condizione che la mescolanza non venga da troppo lontano nell'evoluzione, ne nasce l'intelletto. Allora la forza chiaroveggente, derivata originariamente dall'elemento animale viene annullata, e nell'evoluzione ne nasce una nuova coscienza." (Rudolf Steiner, 25/10/1906; Berlino).
"Nel mondo animale sangue estraneo uccide sangue estraneo. Nel mondo umano il sangue estraneo uccide ciò che è legato con l'affinità del sangue: l'antica chiaroveggenza."(Rudolf Steiner, 25/10/1906; Berlino).

Il sangue è dunque l'espressione dell'io. Se riguardiamo al tema della terapia con la plasmaferesi, abbiamo forse ora maggiori strumenti per vederla con nuovi occhi ampliati in senso scientifico spirituale. Mi aspetto che altri terapeuti elaborino questo tema in ambito antroposofico.

"La creazione "
Michelangelo Buonarroti

Le terapie antroposofiche per il rafforzamento dell'essere umano

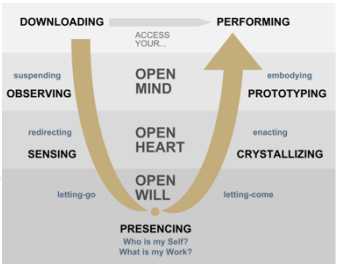
Matthias Girke e Georg Soldner scrivono nel marzo 2020 (da un testo tradotto da Stefano Gasperi):

"Oggi al cambiamento climatico, ed alla malattia della terra che ne scaturisce, si aggiunge una malattia acuta globale dell'uomo, che si mette affianco alle grandi malattie croniche della nostra epoca e che ci può rendere più desti per un nuovo orientamento ecologico, anche nel campo della medicina. Alla lunga non si possono solo portare avanti guerre contro le malattie e gli agenti patogeni, per quanto ciò sia valido noi dobbiamo, con la stessa forza, lavorare allo stabile rafforzamento dell'essere umano e dell'equilibrio ecologico fra uomo e natura, alla luce di una comune origine cosmica."

Vediamo già come con queste parole dei direttori della Sezione di Medicina del Goetheanum, l'Io dell'uomo, come arto costitutivo che si affaccia sul futuro non può più rimanere estraneo ai nessi tra uomo e ambiente.

From Questions in the SARS-CoV-2 epidemic (Georg Soldner April 9, 2020):

"The final question that can be asked is what sense we can derive from going through this global health crisis. Shortly before the outbreak of the pandemic, Claus Otto Scharmer published the German edition of what he wrote at the beginning in his "Theory U": learning from the past is necessary, but not enough. Disruptive change demands a new approach. "It requires us to suspend our judgements, redirect our attention, let go of the past, lean into the future that wants to emerge through us, and let it come." What wants to emerge?"



Cosa vuole emergere lo deve scoprire l'io dell'uomo nell'elaborare le esperienze di grande disorientamento planetario attuali.
Lo schema della teoria U di Scharmer è assai prossimo all'impostazione antroposofica nel percorso dell'accogliere-interiorizzare-attivare portando nel mondo il nuovo elaborato individualmente con libere azioni disinteressate.
Abbiamo le indicazioni direttamente dal balzo improvviso che la pandemia ci ha prospettato come un futuro che ci viene incontro e ci impone svolte. Ora spetta all'io dell'uomo e al suo ritmo io-mondo trovare le nuove risposte.

L'io e l'epidemia

Il medico antroposofo italiano dott. Remigio Cenzato ci aiuta a comprendere meglio il tema trattato da Rudolf Steiner nella conferenza di Berlino del 1906.
Cenzato afferma (in un suo articolo per ora inedito sul tema Coronavirus) che il denominatore comune ad eventi critici nelle biografie umane è un vissuto animico che diventa troppo grande e che "sovrasta" la forza dell'Io, neutralizzandolo. L'esperienza del mondo psichico diventa cioè eccessiva rispetto alle forze che l'Io ha per elaborarla, per digerirla. Ad esempio: tonsillite e influenza; nella sua pratica clinica di trent'anni di medico, il dottor Cenzato ha sempre osservato che la tonsillite si associa a quella che possiamo definire una "crisi biografica".
Così nel caso di un'epidemia, o di una pandemia, la "crisi biografica" non riguarda solo uno o pochi individui ma fasce più ampie della comunità.
"Perché l'infezione coinvolga così ampiamente la popolazione, è necessario che in modo diffuso molte persone abbiano abbassato lo sguardo dai propri orizzonti esistenziali, da

mete affini al calore spirituale, verso aspetti più freddi dell'esistere" (da uno scritto inedito del dott. Remigio Cenzato aprile 2020).
Anche il cielo ha influenzato il processo pandemico come già anticipato da Rudolf Steiner : Marte, Giove e Saturno e la Luna si sono allineati e in parte congiunti, influenzando l'effetto solare.
Dunque si possono ipotizzare alcune cause:
1-gruppi di esseri umani in una sorta di impasse davanti a eccessive difficoltà;
2-uno sguardo dell'uomo eccessivamente rivolto alla terra e troppo materialistico ;
3-il configurarsi del Cielo in una condizione predisponente l'inibizione delle forze solari.

Rinunciare all' egoismo?

Afferma inoltre il dr. Cenzato:
"La nostra odierna società globalizzata, tende probabilmente a dirigere la propria esistenza in modo eccessivamente propenso all'individualismo; l'egoismo che ne emerge viene a declinarsi similmente ad una legge del mondo animale, dove la sopravvivenza e l'avere, significano sopraffare l'altro e accumulare per sé. Per questa ragione, il piano umano si mostra talvolta in tal senso, meno equilibrato che il regno animale; nella natura vi è talvolta più sintonia e armonia. L'uomo può soverchiare il suo simile non certo per sopravvivere ma per avere ciò che spesso gli è superfluo, che non gli serve per rimanere in vita ma per soddisfare primariamente la propria egoità; basti pensare all'attuale distribuzione delle ricchezze. Nel regno animale vi è molto più rispetto e distribuzione delle risorse collettive. Ciò certamente non vale in senso generalizzato, ma negli ultimi decenni l'ago della bilancia si è certamente spostato nella direzione citata.
L'Io col suo calore e la sua luce sembra essersi rivolto maggiormente verso il calore animale inserendovi le sue leggi individualistiche. Paradossalmente possiamo pensare che sia l'uomo stesso a portare il suo "genoma", i suoi codici di comportamento, verso una modalità di azioni, che non gli dovrebbe essere affine. Da questo livello ha raccolto quello che nell'animale non dà malattia ma vive in un equilibrio simbiotico. In alcune citazioni, altri autori affermano che se l'uomo si rivolge impropriamente verso il livello animale, assumendone a modello alcuni aspetti, allora egli può giungere a dimostrare di essere di molto inferiore all'animale stesso, con la differenza che rispetto a quest'ultimo, egli può manifestare le sue brame in modo apparentemente molto più "signorile".
Possiamo allora ipotizzare che non è soltanto il virus ad aver fatto un salto di specie, ma anche l'uomo ad essersi predisposto ad albergarlo in sé, attraverso un suo rivolgersi a modalità di vita che non gli appartengono. In tal senso il virus se ne sarebbe stato probabilmente quiescente nel suo serbatoio simbiotico."

La paura è mancanza di Spirito

Con la paura diurna accogliamo facilmente in noi la natura batterica o la subnatura virale. "La paura è mancanza di Spirito" ci dice Paracelso. Se l'Io risultasse incapace di generare, tramite la sua attitudine creatrice, l'immagine interiore, su cui si confronta in senso conoscitivo, allora si troverebbe nella condizione di sperimentare smarrimento, disorientamento e paura. La comparsa della paura è il segnale inequivocabile dell'incapacità dell'Io di generare un'immagine spirituale del mondo in sé. Come abbiamo visto in relazione alla conferenza sul sangue di Rudolf Steiner di Berlino, ritroviamo anche in queste considerazioni il tema dell'io nel suo lato rivolto verso l'organismo interno, nel sangue. Possibile che la paura di un uomo possa essere curata dall'esperienza di guarigione dell'altro?
Se l'Io allora raggela, si paralizza, non è più in grado di illuminare le sue mete, di scaldarsi nei suoi intenti; ciò lo abbassa verso l'inesorabilità del mondo materiale, aprendolo al potere delle forze arimaniche che vengono da fuori.

Chiusura

Possibile che la luce e il calore delle Forze Cristiche (scese nella terra che si è solarizzata) possano entrare direttamente entro un organismo contratto e malato e tramite l'io dell'altro portare la guarigione?
Voglio sperare che sia così.
Voglio pensare che la medicina antroposofica possa rinforzare l'uomo, che la psicoterapia antroposofica lo possa sostenere per trovare se stesso e che nel caso di malattia, l'io dell'altro uomo, con il suo sangue, possa trasmettere il coraggio e il messaggio di guarigione.

"… *perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*."
(Vangelo di Matteo 18, 20)

Christian Morgenstern:
La lavanda dei piedi

Io dico grazie a te, pietra silenziosa
e m'inchino davanti a te:
a te io devo il mio essere pianta.
Io dico grazie a voi terra e piante,
e mi chino davanti a voi:
voi mi aiutaste ad erigermi nel mio essere animale.
Io dico grazie a voi, pietra, erba e animale,
e mi inchino davanti a voi:
voi tutte mi aiutaste a divenire me stesso.
Noi ti ringraziamo, o figlio d'uomo
e ci abbassiamo devotamente davanti a te:
perché per il fatto che tu sei, noi esistiamo.
Un grazie viene dall'unità di tutta la divinità
e ancora dalla molteplicità della divinità
nel ringraziare s'intreccia tutto l'essere.

****